

Prova a risposta chiusa A

13-19

Tardo Cinquecento, Seicento e Settecento

13-19

*Tardo Cinquecento,
Seicento e
Settecento*

1. Scrivi le opere elencate nella casella accanto al secolo in cui furono composte.

- ▶ *Adone*
- ▶ *Amleto*
- ▶ *Don Chisciotte*
- ▶ *La famiglia dell'antiquario*
- ▶ *Mirra.*
- ▶ *Odi di Parini*

Secolo XVII	
Secolo XVIII	

2. Inserisci le opere nella tabella, a fianco del genere letterario a cui appartengono.

- ▶ *Dei delitti e delle pene*
- ▶ *I dolori del giovane Werther*
- ▶ *La locandiera*
- ▶ *Candido*
- ▶ *Il Giorno*
- ▶ *Istoria del concilio tridentino*

Commedia	
Poema didascalico	
Romanzo filosofico	
Romanzo epistolare	
Trattato	

3. Scrivi a fianco di ciascuna opera il nome dell'autore o la lettera corrispondente, scegliendo nella colonna di destra (ovviamente un autore resterà inutilizzato).

<i>Dialogo sopra i massimi sistemi</i>	a) Wolfgang Goethe
<i>Gli anni di apprendistato di Wilhelm Meister</i>	b) Vittorio Alfieri
<i>Mirra</i>	c) Carlo Goldoni
<i>La locandiera</i>	d) Galileo Galilei
	e) Giuseppe Parini

4. Segna la risposta corretta.

“Componimento lirico breve di argomento galante, destinato alla musica, costituito di endecasillabi e settenari variamente alternati e rimati”. Questa è la definizione di:

- ▶ Ballata
- ▶ Madrigale
- ▶ Melodramma
- ▶ Ode

5. Segna la risposta corretta.

L'accademia della Crusca

- ▶ propone come lingua letteraria la lingua di conversazione delle corti, aperta ai contributi dei vari idiomi che si parlano in Italia.
- ▶ si dichiara favorevole ad una lingua moderna, di uso corrente.
- ▶ persegue l'ideale di una lingua perfetta, modellata sugli autori fiorentini del Trecento.

6. Segna la risposta corretta.

Il seguente passo appartiene a

- ▶ un letterato petrarchista
- ▶ un letterato illuminista
- ▶ un letterato barocco
- ▶ uno scrittore preromantico

«Il vero fine di uno scrittore di fogli dev'essere di rendere rispettabile la virtù, di farla amabile, d'inspirare quel patetico entusiasmo per cui pare che gli uomini dimentichino per un momento se stessi per l'altrui felicità; il di lui scopo è di rendere comuni, familiari, chiare e precise le cognizioni tendenti a migliorare i comodi della vita privata, e quelli del pubblico; ma questo scopo dev'essere piuttosto nascosto che palese, coperto dal fine apparente di dilettere, di divertire, come un amico che conversi con voi, non come un maestro, che sentenzi.»

7. Attribuisce questi versi a uno dei seguenti autori: Metastasio, Marino, Parini, Alfieri.

13-19

Tardo Cinquecento,
Seicento e
Settecento

Autore:	Autore:
a) Cinto di fosche, e tenebrose bende, di nero manto e di funesto velo, veggio rotar per l'amoroso cielo quel sol che solo i miei desiri accende.	b) Già il mobile de' seggi ordine augusto sovra i trepidi strati in cerchio volge: e fra questi eminente i fianchi estende il grave Canapè. Sola da un lato la patrona del loco ivi si posa.
Autore:	Autore:
c) Solo, fra i mesti miei pensieri in riva al mar là dove il Tosco fiume ha foce, con Fido il mio destrier pian pian men giva; e muggfan l'onde irate in suon feroce.	d) Placa gli sdegni tuoi; perdono, amata Nice; l'error d'un infelice è degno di pietà.

8. Attribuisce ciascuno di questi brani di prosa a uno dei seguenti autori: Paolo Sarpi, Galileo Galilei, Cesare Beccaria, Vittorio Alfieri.

Autore:	Autore:
a) Dalla semplice considerazione delle verità fin qui esposte egli è evidente che il fine delle pene non è di tormentare ed affliggere un essere sensibile, né di disfare un delitto già commesso. Può egli in un corpo politico, che, ben lungi dall'agire per passione, è il tranquillo moderatore delle passioni particolari, può egli albergare questa inutile crudeltà strumento del furore e del fanatismo o dei deboli tiranni?	b) Parmi d'aver per lunghe esperienze osservato, tale essere la condizione umana intorno alle cose intellettuali, che quando altri meno ne intende e ne sa, tanto più risolutamente voglia discorrerne, e all'incontro, la moltitudine delle cose conosciute e intese renda più lento e irresoluto al sentenziare circa qualche novità.
Autore:	Autore:
c) Il naturale di Paolo IV era di grand'animo et ardire, confidava molto nel suo saper e nella buona fortuna che gli era stata compagna in tutte le imprese, alla quale, aggiunto il potere e la fortuna del pontificato, riputava ogni cosa facile.	d) I nobili rodono la catena; ma troppo corrotti, effeminati, e deboli sono, per romperla. Il tiranno se ne sta fra' due, distribuendo ad entrambi a vicenda, frammiste a battiture, alcune fallaci dolcezze; e così vie più sempre corrobora egli e perpetua la tirannide.

9. In questo brano sul pensiero illuministico, inserisci negli spazi vuoti i seguenti termini:

arretratezza, centro, differenze, fede, mentalità, progresso, ragione, valore.

Per la dell'illuminismo è fondamentale la fede nel ruolo predominante della, quali che fossero in concreto le rispettive divergenze d'opinioni: si ritiene di poter dare col suo aiuto una soluzione definitiva ai problemi della vita. Ora, questa è in stretto rapporto con l'immagine che l'illuminismo si è fatta dell'uomo. L'illuminismo considera l'uomo come delle cose, e a sua volta l'umanità è concepita come un'unità: le di lingua, di origine e di cultura non vengono sentite come determinanti, l'importante è invece smuovere l' e rendere partecipi tutti gli uomini dei benefici del, cioè "illuminarli": l'esser uomo e il genere umano vengono riguardati come supremo.

(Fritz Valjavec, *Storia dell'illuminismo*, Il Mulino, Bologna, 1973)

10. Ricostruisci il brano, tratto dal *Dialogo sopra i massimi sistemi di Galilei*, ordinando i frammenti sotto riportati e indicati con una lettera, mettendoli di seguito a:

Avete voi forse dubbio che quando Aristotile vedesse le novità scoperte in cielo, e' non fusse per mutar

- tutti gli altri come pecore stolide, volesse che i suoi decreti fossero anteposti a i sensi, alle esperienze, alla natura istessa?
- ogni suo detto, senza intendere che quando Aristotile fusse tale e quale essi se lo figurano, sarebbe un cervello indocile, una mente ostinata, un animo pieno di barbarie, un voler tirannico, che, reputando
- opinione e per emendar suoi libri e per accostarsi alle più sensate dottrine, discacciando da sé quei così poveretti di cervello che troppo pusillanamente s'inducono a voler sostenere

Ordine dei frammenti: